

Commento al Vangelo (di Luciano Catalano)

Il progetto che Dio ha sull'umanità è che l'uomo possa amare con un amore simile al suo e in tal modo diventare Figlio di Dio, colui che possiede la condizione divina.

In Gesù si è manifestata l'efficacia di questo progetto.

Uomo come noi ha accolto pienamente l'Amore del Padre, l'ha fatto proprio, l'unica ragione della sua vita e non l'ha tenuto per sé, l'ha comunicato, ne ha fatto partecipe chiunque lo desiderasse, l'ha difeso contro i detrattori e gli oppositori, lo ha esaltato al di sopra di ogni cosa, persino della Legge stessa e per questo condannato come un criminale, come un maledetto da Dio.

Ecco Dio che si rivela e sconvolge per questa sua realtà, una realtà esclusivamente di Amore che non si impone ma si offre sempre, e attende paziente per recuperare ogni sua creatura soprattutto coloro che della morte fanno un idolo di supremazia.

In questo l'evangelista rivendica l'unicità di Gesù, perché nessun uomo, neppure i profeti, era arrivato a tanto, a testimoniare cosa fosse la pienezza della creatura umana:- il compimento della natura umana è la rivelazione dell'intima natura di Dio.

Per cui è l'intimità con Dio che fa la differenza e colui che viene da Dio, liberato da ogni vincolo e da ogni oscurità inviolabile dei precetti imposti, ha tutta la capacità d'Amore di Dio che lo innalza al di sopra di tutti coloro che l'hanno preceduto e che si dicevano in comunione con Dio.

Ma le resistenze all'annuncio di liberazione sono tante e ne impediscono l'accoglimento, la fascinazione della Legge rimane perché rassicura, ma mentre ti rassicura, garantendoti un'esistenza grama e mediocre di sottomissione, ti priva della libertà dello Spirito, di ciò che lo Spirito ha visto è udito presso il Padre e che fa dell'uomo una creatura completa, libera e matura nella sua dignità.

Chi invece ha accolto colui che è in Dio, fa un'autentica esperienza di vita. Chi come Gesù si mette a servizio degli altri, fa una vera esperienza dello Spirito e lo Spirito gli fa comprendere che tutto ciò che ha detto Gesù è vero perché riceverà amore e gioia in misura sempre crescente.

Ma non solo, chi segue Gesù, chi si immedesima in Lui, riceverà lo Spirito senza misura, più si ama e più lo Spirito effonderà la sua energia vitale, più ci si dona e più si riceve Amore dal Padre e si diventa Figli di Dio, coloro che assomigliano al Padre e godono della sua stessa condizione divina.

Credere nel Figlio vuol dire credere che l'uomo Gesù sia stato capace di sperimentare e liberare nel creato una così inaudita capacità d'amore da essere veramente la manifestazione di Dio nella fragilità della carne umana.

E per questo, Dio ha talmente amato l'umanità da dare la possibilità ad ogni uomo di entrare nella vita eterna, nella vita capace di superare la morte.

Ma chi rimane nelle tenebre, chi appartiene al mondo della violenza e dell'oppressione, chi vive accumulando per sé dominando gli altri, chi per il proprio egoismo rifiuta di farsi pane per gli altri, non vedrà la vita e sarà condannato dalle sue stesse opere, non da Dio.

Quando poi arriverà la prima morte, quella fisica, seguirà la seconda morte quella definitiva, perché il progetto di eternità di Dio non troverà nulla, nessuna parvenza di Amore ma solo il desolante pallore di un cadavere esangue.